

ANGELO SCOLA  
CARDINALE DI SANTA ROMANA CHIESA  
ARCIVESCOVO DI MILANO

Prot. gen. n. 3896

**Oggetto:**

Decreto approvazione modifica Statuto  
Curia Arcivescovile di Milano

---

Con decreto arcivescovile in data 23 novembre 2008, entrato in vigore il successivo 6 dicembre, venne promulgato lo Statuto della Curia arcivescovile di Milano (aggiornato il successivo 7 febbraio 2011 con l'introduzione del Servizio per la Pastorale Sociale e il Lavoro e della Consulta diocesana per la Pastorale Sociale e il Lavoro), la cui articolazione in Settori deve essere riconfigurata alla luce della nomina dei nuovi Vicari episcopali di Settore, entrata in vigore in data 28 giugno 2012. L'aggiornamento dell'intero testo statutario che si rende necessario esige tuttavia di essere anticipato in alcuni aspetti principali e in particolare, dopo aver provveduto con decreto in data 17 settembre u.s. (prot. gen. n. 2909/13) a rinnovare l'ambito della formazione dei laici, intendiamo ora disporre una nuova organizzazione anche per quanto concerne l'ecumenismo e il dialogo interreligioso.

**Il Servizio per l'Ecumenismo e il Dialogo e la Commissione per l'Ecumenismo e il Dialogo**, al fine di meglio rispondere ai compiti loro assegnati, vengono di conseguenza riconfigurati con l'introduzione dell'articolazione del primo organismo in quattro Sezioni (Sezione Ecumenismo; Sezione per i rapporti con l'Ebraismo; Sezione per i rapporti con l'Islam; Sezione per i rapporti con le Religioni Orientali) e con le conseguenti ricadute di questa scelta sul secondo organismo.

Con il presente atto disponiamo pertanto che il testo attualmente vigente della parte II dello *Statuto della Curia arcivescovile di Milano* relativo al *Servizio per l'Ecumenismo e il Dialogo* e alla *Commissione per l'Ecumenismo e il Dialogo* venga integralmente sostituito, **a decorrere dal 1 dicembre p.v.** dal testo allegato al presente decreto. I rimandi al rapporto con il Servizio per l'Ecumenismo e il Dialogo presenti nelle diverse parti dello Statuto dovranno essere interpretati con riferimento all'intero Servizio o a una o più Sezioni dello stesso, così come appare in base alle ragioni per cui viene proposto il rimando stesso.

Invochiamo la Nostra benedizione su quanti operano nella Curia arcivescovile di Milano.

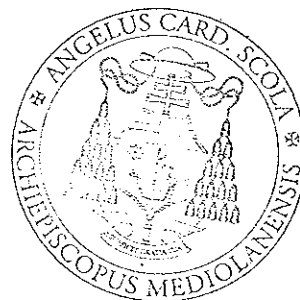
Milano, 11 novembre 2013, *S. Martino di Tours, Vescovo*

*+ Angelo Card. Scola*

Cardinale Arcivescovo

*[Signature]*

Cancelliere Arcivescovile



**SERVIZIO PER L'ECUMENISMO E IL DIALOGO**  
**COMMISSIONE PER L'ECUMENISMO E IL DIALOGO**

Il Servizio per l'Ecumenismo e il Dialogo con la relativa Commissione costituiscono "gli strumenti di cui la Chiesa ambrosiana si avvale per la promozione, il sostegno e il coordinamento di iniziative negli ambiti del dialogo interconfessionale, della relazione con il Popolo Ebraico e dell'incontro con le Religioni" (cost. 318, § 1).

Questi due Organismi operano nell'ambito delle scelte pastorali diocesane indicate dal Capitolo 17 del Sinodo diocesano 47° e in riferimento alle autorevoli indicazioni magisteriali nel campo dell'ecumenismo e del dialogo interreligioso.

Il Servizio rappresenta il punto di riferimento stabile e continuativo per tutte le iniziative volte a curare la qualità ecumenica della comunione ecclesiale e l'apertura al dialogo della pastorale diocesana. Per attuare i propri compiti di stretta collaborazione e di consiglio al Vescovo (cf. *Direttorio per l'applicazione dei principi e delle norme sull'Ecumenismo*, n. 41), il Servizio si rapporta al Vicario episcopale per la Cultura, la Carità, la Missione e l'Azione sociale, che costituisce il punto di riferimento autorevole per tutte le scelte di maggiore rilievo.

Pur essendo una realtà unica, con un Responsabile per il coordinamento dell'azione, la rappresentanza del Servizio presso gli organi direttivi della Curia e la gestione delle risorse condivise, in ragione della vastità e dell'articolazione delle materie di competenza il Servizio è articolato in quattro Sezioni (I parte, 2.4., § 2), ciascuna delle quali affidata a un Responsabile: Sezione Ecumenismo; Sezione per i rapporti con l'Ebraismo; Sezione per i rapporti con l'Islam; Sezione per i rapporti con le Religioni Orientali.

Al Responsabile del Servizio compete anche garantire che non manchi la debita attenzione verso ambiti che non sono compresi nelle quattro Sezioni del Servizio (ad es. cost. 314), con particolare riferimento al fenomeno delle nuove forme di religiosità e dei relativi movimenti o sette (cf cost. 315). A tal fine il Vicario episcopale potrà individuare specifici Incaricati o assegnare delle competenze ai Responsabili delle Sezioni.

Eventuali dubbi relativi alla esatta definizione delle competenze o alla rappresentanza del Servizio potranno essere ordinariamente risolti dal Vicario episcopale.



SEZIONE ECUMENISMO

La Sezione Ecumenismo ha i seguenti compiti:

- a) cura l'attuazione delle indicazioni del Sinodo 47° (parti I e II del cap. 17, costt. 297-307) in riferimento all'ecumenismo;
- b) *“sottopone alla Commissione le questioni di maggiore rilievo in ambito ecumenico e la informa del suo lavoro ordinario; presenta all'Arcivescovo le indicazioni della Commissione e, ottenutane l'approvazione, le porta a compimento”* (cost. 318, § 3);
- c) *“cura i rapporti [...] con tutti i soggetti operatori di ecumenismo”* (cost. 318, § 3); in tale ambito spetta al Responsabile della Sezione, d'intesa con il Vicario episcopale competente, mantenere i rapporti con i rappresentanti a livello locale delle Chiese cristiane e Comunità ecclesiali presenti sul territorio della Diocesi, mentre solo su specifica delega dell'Arcivescovo potrà seguire le relazioni ecumeniche a livelli più alti;
- d) *“ricerca le opportune collaborazioni con le istituzioni formative e pastorali della Diocesi, allo scopo di ottenere che l'impegno ecumenico qualifichi la pastorale ordinaria nella vita quotidiana delle comunità”* (cost. 318, § 3);
- e) offre alle parrocchie, alle comunità religiose, alle aggregazioni ecclesiali e ai centri culturali consulenze *“per la promozione di iniziative ecumeniche a livello locale o di base”* (cost. 318, § 4) e per la formazione dei fedeli all'ecumenismo;
- f) può avvalersi sul territorio diocesano di Collaboratori zionali, incaricati in accordo con i Vicari episcopali di zona; con essi promuove la formazione e l'attività degli Animatori di pastorale ecumenica a livello locale;
- g) propone iniziative di formazione e di spiritualità ecumenica; in particolare cura le celebrazioni annuali della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani e delle ricorrenze più significative nell'ambito delle relazioni ecumeniche;
- h) promuove gruppi di studio e di animazione rispetto a specifici problemi e temi all'interno del proprio ambito di competenza, valorizzando anche l'apporto dei centri di studio presenti in Diocesi;
- i) collabora con l'Ufficio per la Pastorale Missionaria affinché l'attività di missione sia sempre inserita in un contesto di rapporto con le altre Chiese e Comunità ecclesiali;
- j) in collaborazione con la Caritas Ambrosiana e con l'Ufficio per la Pastorale Missionaria favorisce la cooperazione ecumenica nei progetti e negli interventi di solidarietà internazionale;
- k) collabora con l'Ufficio per le Comunicazioni sociali in vista di una maggiore correttezza e qualità dell'informazione, almeno a livello diocesano, su temi riguardanti le Confessioni cristiane;
- l) in collaborazione con l'Ufficio per la Pastorale dei Migranti si preoccupa che il rapporto con gli stranieri cristiani non cattolici presenti nel territorio diocesano avvenga sempre con particolare attenzione e rispetto per la loro identità;
- m) in collaborazione con i Servizi per la Catechesi e per l'IRC promuove iniziative che preparino ad una *“predicazione e catechesi in prospettiva ecumenica”* (cost. 304);
- n) in collaborazione con i Servizi per la Famiglia e per la Disciplina dei Sacramenti offre indicazioni per una preparazione ecumenica ai matrimoni misti e per una pastorale a favore delle famiglie interconfessionali;
- o) promuove un *coordinamento diocesano* per lo sviluppo delle attività formative e pastorali e per iniziative in ambito ecumenico: in esso possono confluire gruppi di studio e di animazione pastorale, associazioni laicali impegnate in campo ecumenico, sul cammino ecumenico delle Chiese in Europa;
- p) partecipa all'elaborazione e attuazione del programma pastorale diocesano e si coordina con analoghi Organismi a livello regionale e a livello nazionale, per comuni iniziative nell'ambito dell'ecumenismo.



La Sezione per l'Ecumenismo tiene *“gli opportuni contatti con soggetti a composizione interconfessionale presenti in Diocesi”* (cost. 318, § 5) e in particolare cura la partecipazione della Diocesi al Consiglio delle Chiese Cristiane di Milano.



**SEZIONE PER I RAPPORTI CON L'EBRAISMO**

La Sezione per i rapporti con l'Ebraismo ha i seguenti compiti:

- a) cura l'attuazione delle indicazioni del Sinodo 47° (parte III del cap. 17, costt. 308-309) in riferimento alla relazione con l'Ebraismo;
- b) *“sottopone alla Commissione le questioni di maggiore rilievo relativamente ai rapporti con l'Ebraismo e la informa del suo lavoro ordinario; presenta all'Arcivescovo le indicazioni della Commissione e, ottenutane l'approvazione, le porta a compimento”* (cost. 318, § 3);
- c) cura i rapporti con quanti a diverso titolo si impegnano nello sviluppo e l'approfondimento del dialogo con l'Ebraismo; in tale ambito spetta al Responsabile della Sezione, d'intesa con il Vicario competente, mantenere i rapporti con i rappresentanti dell'Ebraismo presenti sul territorio della Diocesi e, solo su specifica delega dell'Arcivescovo, seguire le relazioni a livelli più alti;
- d) offre alle parrocchie, alle comunità religiose, alle aggregazioni ecclesiali e ai centri culturali consulenze per la sensibilizzazione dei fedeli al rapporto con l'Ebraismo;
- e) propone iniziative di formazione e di spiritualità relative al rapporto con l'Ebraismo; in particolare cura la celebrazione annuale della Giornata dell'Ebraismo e delle altre occasioni più significative di dialogo;
- f) favorisce nelle varie articolazioni della Diocesi occasioni di conoscenza, confronto e dialogo con rappresentanti del mondo ebraico;
- g) promuove gruppi di studio e di animazione rispetto a specifici problemi e temi all'interno del proprio ambito di competenza, valorizzando anche l'apporto dei centri di studio presenti in Diocesi;
- h) collabora con l'Ufficio per le Comunicazioni sociali in vista di una maggiore correttezza e qualità dell'informazione, almeno a livello diocesano, su temi riguardanti l'Ebraismo;
- i) in collaborazione con il Servizio per la Catechesi (anche con riferimento all'ambito dell'Apostolato biblico), il Servizio per la pastorale Liturgica e il Servizio per l'IRC promuove iniziative che favoriscano un corretto rapporto con l'Ebraismo, con riferimento ai temi della predicazione, della formazione biblica, della catechesi e dell'insegnamento della religione;
- j) in collaborazione con i Servizi per la Famiglia e per la Disciplina dei Sacramenti offre indicazioni per una preparazione ai matrimoni tra cattolici ed ebrei e per una pastorale di tali famiglie;
- k) mantiene i rapporti con quanti a livello regionale o nazionale si occupano delle relazioni con l'Ebraismo.



**SEZIONE PER I RAPPORTI CON L'ISLAM**

La Sezione per i rapporti con l'Islam ha i seguenti compiti:

- a) cura l'attuazione delle indicazioni del Sinodo 47° (parte VI del cap. 17, cost. 312) in riferimento alla relazione con l'Islam;
- b) *“sottopone alla Commissione le questioni di maggiore rilievo relativamente ai rapporti con l'Islam e la informa del suo lavoro ordinario; presenta all'Arcivescovo le indicazioni della Commissione e, ottenutane l'approvazione, le porta a compimento”* (cost. 318, § 3);
- c) cura i rapporti con quanti a diverso titolo si impegnano nel dialogo con l'Islam; in tale ambito spetta al Responsabile della Sezione, d'intesa con il Vicario competente, mantenere i rapporti con i rappresentanti dell'Islam presenti sul territorio della Diocesi e, solo su specifica delega dell'Arcivescovo, seguire le relazioni a livelli più alti;
- d) offre alle parrocchie, alle comunità religiose, alle aggregazioni ecclesiali e ai centri culturali consulenze per la comprensione e l'approfondimento dell'Islam;
- e) prende conoscenza delle presenze dell'Islam nel territorio della Diocesi, ne studia le caratteristiche e tiene i contatti con i suoi rappresentanti, valorizzando le occasioni di incontro che possono presentarsi (anche in riferimento alle celebrazioni religiose previste nel corso dell'anno);
- f) favorisce nelle varie articolazioni della Diocesi occasioni di conoscenza, confronto e dialogo con rappresentanti dell'Islam;
- g) promuove gruppi di studio e di animazione rispetto a specifici problemi e temi all'interno del proprio ambito di competenza, valorizzando anche l'apporto dei centri di studio presenti in Diocesi;
- h) promuove, in rapporto con gli uffici competenti, ogni iniziativa volta a valorizzare la ricerca della pace in cui sia coinvolto il mondo islamico;
- i) collabora con l'Ufficio per le Comunicazioni sociali in vista di una maggiore correttezza e qualità dell'informazione, almeno a livello diocesano, su temi riguardanti l'Islam;
- j) in collaborazione con il Servizio per la Catechesi e il Servizio per l'IRC promuove iniziative che favoriscano un corretto rapporto con l'Islam, con riferimento ai temi della catechesi e dell'insegnamento della religione;
- k) in collaborazione con il Servizio per il Catecumenato offre indicazioni per l'accostamento di persone islamiche che desiderano accogliere il Vangelo e diventare cristiane;
- l) in collaborazione con i Servizi per la Famiglia e per la Disciplina dei Sacramenti (e nell'osservanza delle indicazioni date a livello nazionale) offre indicazioni per una preparazione ai matrimoni tra cattolici e islamici e per una pastorale di tali famiglie;
- m) mantiene i rapporti con quanti a livello regionale o nazionale si occupano delle relazioni con l'Islam.



**SEZIONE PER I RAPPORTI CON LE RELIGIONI ORIENTALI**

La Sezione per i rapporti con le Religioni Orientali ha i seguenti compiti:

- a) cura l'attuazione delle indicazioni del Sinodo 47° (parte VI del cap. 17, cost. 313) in riferimento alla relazione con le Religioni Orientali;
- b) *“sottopone alla Commissione le questioni di maggiore rilievo relativamente ai rapporti con le Religioni Orientali e la informa del suo lavoro ordinario; presenta all'Arcivescovo le indicazioni della Commissione e, ottenutane l'approvazione, le porta a compimento”* (cost. 318, § 3);
- c) cura i rapporti con quanti a diverso titolo si impegnano nel dialogo con le Religioni Orientali; in tale ambito spetta al Responsabile della Sezione, d'intesa con il Vicario competente, mantenere i rapporti con i rappresentanti delle Religioni Orientali presenti sul territorio della Diocesi e, solo su specifica delega dell'Arcivescovo, seguire le relazioni a livelli più alti;
- d) offre alle parrocchie, alle comunità religiose, alle aggregazioni ecclesiali e ai centri culturali consulenze per la comprensione e l'approfondimento delle Religioni Orientali;
- e) prende conoscenza delle presenze delle Religioni Orientali nel territorio della Diocesi, ne studia le caratteristiche e tiene i contatti con i rappresentanti di esse, valorizzando le occasioni di incontro che possono presentarsi (anche in riferimento alle celebrazioni religiose previste nel corso dell'anno);
- f) favorisce nelle varie articolazioni della Diocesi occasioni di conoscenza, confronto e dialogo con i rappresentanti delle Religioni Orientali;
- g) promuove gruppi di studio e di animazione rispetto a specifici problemi e temi all'interno del proprio ambito di competenza, valorizzando anche l'apporto dei centri di studio presenti in Diocesi;
- h) collabora con l'Ufficio per le Comunicazioni sociali in vista di una maggiore correttezza e qualità dell'informazione, almeno a livello diocesano, su temi riguardanti le Religioni Orientali;
- i) in collaborazione con il Servizio per la Catechesi e il Servizio per l'IRC promuove iniziative che favoriscano un corretto rapporto con le Religioni Orientali, con riferimento ai temi della catechesi e dell'insegnamento della religione;
- j) in collaborazione con il Servizio per il Catecumenato offre indicazioni per l'accostamento di persone professanti una Religione Orientale che desiderano accogliere il Vangelo e diventare cristiane;
- k) in collaborazione con i Servizi per la Famiglia e per la Disciplina dei Sacramenti offre indicazioni per una preparazione ai matrimoni tra cattolici e appartenenti a Religioni Orientali e per una pastorale di tali famiglie;
- l) mantiene i rapporti con quanti a livello regionale o nazionale si occupano delle relazioni con le Religioni Orientali.



**COMMISSIONE PER L'ECUMENISMO E IL DIALOGO**

La Commissione per l'Ecumenismo e il Dialogo è presieduta dal Vicario episcopale di settore, "è rappresentativa delle varie componenti della comunità diocesana e dispone al suo interno delle necessarie e differenziate competenze" (cost. 318, § 2). La Commissione comprende esperti relativi alle quattro Sezioni in cui è suddiviso il Servizio e ad altre tematiche che possono risultare rilevanti per il dialogo interreligioso e può essere convocata in forma plenaria o per distinti ambiti di competenza. Il Vicario episcopale ha facoltà, anche su istanza del Responsabile del Servizio o di uno dei Responsabili di Sezione, di promuovere la costituzione di Sezioni (coincidenti con le Sezioni in cui è articolato il Servizio o comprensive di più Sezioni) o di specifici gruppi di studio. Il Responsabile del Servizio e i Responsabili delle Sezioni sono membri di diritto della Commissione e tra di essi il Vicario episcopale sceglie uno o più Moderatori dei lavori.

La Commissione, operando secondo quanto previsto dai nn. 42-44 del *Direttorio per l'applicazione dei principi e delle norme sull'Ecumenismo*, affronta le questioni sottoposte principalmente dai Responsabili delle Sezioni ed elabora indicazioni che, approvate dall'Arcivescovo, vengono affidate al Servizio per la loro attuazione.

La Commissione valorizza il rapporto della Diocesi con organismi di collaborazione ecumenica (in particolare il Consiglio delle Chiese Cristiane di Milano) e con eventuali organismi interreligiosi.

+ AS

